

LA RICERCA LA META' DEI LAUREATI A FIRENZE TROVA UN'OCCUPAZIONE

C'è lavoro oltre l'Università

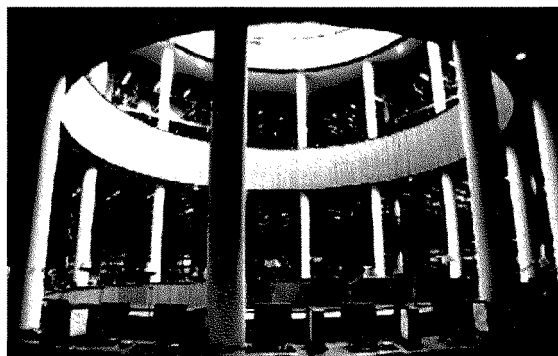
La media nazionale è del 46%, qui è al 50. «Merito della qualità»

GLI STUDENTI che si laureano all'università di Firenze hanno maggiori possibilità occupazionali rispetto ai colleghi del resto d'Italia. E' quanto emerge dall'ultima indagine del consorzio interuniversitario AlmaLaurea, che nel 2009 ha intervistato 210mila giovani di 49 università. Stando alla ricerca (effettuata su 5.710 ragazzi che hanno conseguito la laurea di primo livello e 1.842 laureati specialistici biennali dell'ateneo fiorentino), il 50% degli studenti che si laurea a Firenze trova lavoro, contro la media nazionale del 46%.

«Abbiamo cercato di andare oltre i lusinghieri dati della ricerca — osserva la professoressa Paola Lucarelli, incaricata del servizio di Job placement, orientamento al lavoro — per spiegare quel 4% in più di inserimenti lavorativi dei nostri laureati. E abbiamo individuato due possibili ragioni: anzitutto la qualità dell'offerta formativa che (nonostante la riduzione dei corsi) distingue l'ateneo fiorentino, strutturato con lauree triennali e specialistiche molto varie e attente a rispondere alle esigenze del mercato. In secon-

raggiunto attraverso un contatto continuo e stabile con gli ordini professionali, le aziende e le associazioni di imprese, le istituzioni e le pubbliche amministrazioni, ma anche attraverso giornate dedicate all'orientamento. Queste azioni hanno permesso di far aprire l'università al territorio e al mondo del lavoro». Dalla ricerca AlmaLaurea emerge anche che a Firenze oltre la metà dei giovani prose-

gugli studi e prende la laurea specialistica, ma il dato fiorentino è inferiore a quello nazionale perché molti riescono a trovare lavoro già con la triennale. Ed è elevato il numero di neo-laureati che decide di proseguire gli studi con aggiornamenti e corsi di formazione. «Abbiamo creato dei corsi di perfezionamento post-laurea — prosegue Lucarelli — ritagliati sulle esigenze del mondo del lavoro. E sono sempre più numerosi gli studenti che decidono di frequentarli. In questo modo hanno la possibilità di accostarsi al mondo del lavoro ed entrarvi con una specializzazione ulteriore rispetto ai colleghi di altri atenei. Infine non bisogna dimenticare il contributo allo sviluppo delle attività produttive che viene da laboratori e centri di ricerca». E l'università di Firenze ha aperto un servizio di ateneo: Csavri, per la valorizzazione della ricerca, un incubatore per la fase di start up delle imprese. Inoltre è stato previsto un nuovo modello di orientamento al lavoro che opera a livello centrale di ateneo, a livello di singole facoltà e dei quattro poli universitari.



NOVOLI L'interno della nuova struttura del Polo di Novoli: la maggior parte degli universitari fiorentini è impegnata qui

LE MOTIVAZIONI

Funziona il dialogo avviato fra il mondo accademico e quello delle aziende

do luogo il dialogo avviato negli ultimi anni tra l'Università e il mondo del lavoro ha consentito di creare quel trait d'union tra mondo accademico e produttivo. Un risultato che è stato



IL RETROSCENA LE OMBRE DELLA RICERCA «ALMALAUREA» RIGUARDANO LE CONTRIBUTIONI

Ma gli stipendi, soprattutto per le donne, sono inferiori

NON CI SONO solo luci nell'indagine Alma-Laurea sull'inserimento professionale dei laureati. Le ombre riguardano soprattutto il mondo del lavoro e forse meriterebbero più attenzione e un'analisi dettagliata delle ragioni per cui, ad esempio, i giovani che trovano un lavoro stabile, ad un anno dalla laurea di primo livello, sono il 41%, meno della media nazionale che si attesta al 42,5%. Mentre è superiore il lavoro atipico (contratti a tempo determinato, collaborazioni) che coinvolge il 43% dei laureati (la media nazionale è del 40%). Inoltre il reddito percepito, a un anno dalla laurea, si attesta su valori inferiori rispetto alla media nazionale: i laureati di primo livello di Firenze guadagnano 976 euro contro i 1.020 del complesso dei laureati. Va peggio per le donne: le laureate dell'ateneo fiorentino, come avviene a livello nazionale, guadagnano in media 891 euro mensili netti contro i 1.109 degli uomini.

Per quanto riguarda invece i laureati di secondo livello, dopo un anno dal conseguimento del titolo, il 59% trova lavoro, contro una media nazionale del 56,7%. Ma c'è anche un quinto dei laureati, il 19,5%, che sceglie di continuare la formazione (sono il 18% a livello nazionale).

Per capire nel tempo qual è l'inserimento nel mercato del lavoro, il rapporto di AlmaLaurea fa riferimento ancora ai laureati pre-riforma (1.656 laureati pre-riforma di Firenze del 2004). Tra questi lavora l'86,5%, (media nazionale all'82%); mentre il 7% cerca lavoro (la media nazionale è del 10,4%). Il guadagno mensile netto per i laureati di Firenze, a cinque anni dal conseguimento del titolo, è di 1.276 euro.

